

Compendio Fit2Fit

ISO 16975-3

Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Selezione, uso e manutenzione: Parte 3: Procedure per le prove di tenuta

Metodo quantitativo

Pressione negativa controllata (CNP)

[Versione V2.0 gennaio 24]

Introduzione

Questo documento guida è stato preparato dal programma di competenza Fit2Fit della British Safety Industry Federation (BSIF) come documento di supporto alla ISO 16975-3 Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Selezione, uso e manutenzione, Parte 3: Procedure per le prove di tenuta. Il contenuto è stato poi riadattato per essere reso conforme alla normativa italiana, da Assosistema, che detiene i diritti del marchio Fit2fit in Italia.

Lo scopo di questo documento è quello di fornire una guida pratica complementare ai requisiti stabiliti nella ISO 16975-3 sulla conduzione del metodo del Fit Test quantitativo (QNFT) tramite l'utilizzo di una pressione negativa controllata (CNP) (definito prova di adattabilità tramite metodo di pressione negativa nella norma UNI 11719:2018), come descritto nella clausola 8.6.4 della ISO 16975-3 e nel punto A.3.4 nella norma UNI 11719:2018.

Negli altri documenti di "Supporto Fit2Fit" sono inoltre disponibili le guide pratiche al metodo qualitativo basato sul sapore e al metodo quantitativo con dispositivo di conteggio delle particelle dell'aerosol ambientale (CNC).

Questo documento contiene le informazioni necessarie alla preparazione e alla conduzione di una prova di tenuta per i Fit Tester di APVR. Ciò comprende una panoramica relativa alla potenziale interferenza che gli altri dispositivi di protezione individuale possono costituire per l'APVR, informazioni sull'APVR usato per il Fit Test, la selezione dell'APVR prima del Fit Test, e altre condizioni che dovrebbero essere soddisfatte al fine di ottenere un Fit Test efficace.

IMPORTANTE: Le informazioni contenute in questo documento non sostituiscono le normative e le linee guida nazionali o locali. Si prega di consultare sempre le normative e le linee guida nazionali o locali relative agli APVR e ai test di tenuta.



In questo documento, nella colonna di sinistra, vengono riportati i numeri delle clausole ISO 16975-3 e all'interno del testo, talvolta, i corrispondenti riferimenti alla UNI 11719:2018, insieme alla guida complementare Fit2Fit sugli elementi pratici necessari a fornire un Fit Test efficace. Si raccomanda di seguire queste linee guida per garantire la corretta applicazione del metodo del Fit Test.

La ISO 16975-3 richiede che i Fit Tester possiedano un'adeguata conoscenza, la comprensione e le abilità pratiche necessarie a condurre un Fit Test. I Fit Tester devono conoscere la ISO 16975-3 nonché le sezioni appropriate del programma APVR riguardanti prove di tenuta degli APVR, scopo e applicabilità, ruoli e responsabilità specifiche, problemi di interferenza, ispezione, pulizia, manutenzione e conservazione previste dalla ISO 16975-1.

L'esclusivo utilizzo di queste linee guida non costituisce una prova della competenza di un Fit Tester. L'esperienza acquisita nello sviluppo del programma Fit2Fit dimostra chiaramente che per essere un Fit Tester competente sono necessarie sia la formazione che l'esperienza pratica.

I test di tenuta sono un elemento fondamentale di un programma efficace per APVR, pertanto questa guida pratica, benché rivolta ai Fit Tester, risulta anche utile per gli specialisti tecnici come gli igienisti del lavoro e i consulenti.

ISO 16975-3 Clausola #	Linee guida Fit2Fit
4 Generale	<p>Il metodo qualitativo non può essere utilizzato per le prove di tenuta sui facciali completi. Questi possono essere testati solamente tramite metodi quantitativi (conteggio delle particelle dell'aerosol e pressione negativa controllata).</p>
5 Fit Tester competenti	<p>Seguire le linee guida riportate in questo documento offrirà un aiuto per acquisire competenza e rispettare i doveri di Fit Tester. È possibile dimostrare la propria competenza nel condurre i Fit Test ottenendo la qualifica Fit2Fit per il metodo o metodi di prova scelti.</p> <p>La qualifica Fit2Fit viene rilasciato superando un esame teorico e pratico, così come stabilito dal programma Fit2Fit. Consiste nella valutazione del candidato, il quale ottiene lo status di accreditato per un periodo di validità non superiore ai tre anni. La qualifica può essere conseguita solo attraverso il programma Fit2Fit gestito da BSIF o dai partner autorizzati Febelsafe, Assosistema e STYL.</p> <p>La qualifica Fit2Fit copre il Fit Test qualitativo [basato sul sapore] (QLFT) e i metodi di Fit Test del conteggio delle particelle dell'aerosol (CNC) e quello a pressione negativa controllata (CNP). Entrambi i metodi CNC e CNP rientrano nella categoria dei metodi di "Fit Test quantitativi". I Fit Tester possono ottenere l'accREDITAMENTO per uno o per tutti questi metodi. Le competenze del programma Fit2Fit coprono quelle stabilite dalla ISO 16975-3.</p> <p>L'esperienza acquisita nello sviluppo del programma Fit2Fit dimostra chiaramente che per essere un Fit Tester competente sono necessarie sia la formazione appropriata che l'esperienza pratica sotto la guida di un tutor.</p>
6.2 Formazione per gli indossatori APVR	<p>L'applicazione errata di un facciale è una delle ragioni più frequenti per cui un test di tenuta non va a buon fine. È essenziale che l'indossatore sia adeguatamente formato su come indossare correttamente il facciale ed eseguire i controlli di tenuta prima di procedere con il Fit Test.</p> <p>Qualora si rendesse necessaria un'assistenza da parte del Fit Tester, l'indossatore è tenuto a rimuovere del tutto l'APVR e poi rimetterlo.</p>
6.3.1 Barba, baffi e capelli	<p>In caso di presenza di peli tra la pelle e la superficie di tenuta del facciale, come barba incolta, barba, baffi, basette o un'attaccatura bassa dei capelli che attraversa la superficie di tenuta del respiratore, non si dovrebbe procedere con il Fit Test.</p> <p>Questa rappresenta anche un'occasione per aiutare gli indossatori a capire l'importanza di essere sempre puliti in corrispondenza dell'area di aderenza del facciale, non solo per il test di tenuta, ma ogni volta che si richiede loro di indossare il facciale sul posto di lavoro.</p>

	<p>Una ricerca condotta dall’HSE del Regno Unito ha dimostrato che la protezione potrebbe essere significativamente ridotta in caso di barba o peli del viso nella zona di aderenza. (HSE RR1052)</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: flex-start;"> <div style="text-align: center;">  <p>Figura 1. L’esempio mostra l’area di aderenza al viso (indicata dalla linea rossa) che deve essere sempre ben rasata per l’applicazione di una semimaschera.</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>Figura 2. L’esempio mostra l’area di aderenza al viso (indicata dalla linea rossa) che deve essere sempre ben rasata per l’applicazione di un facciale completo.</p> </div> </div> <p>Per chiarezza, l’espressione “ben rasata” indica che l’indossatore deve essersi rasato (nell’area di aderenza al volto) nelle 8 ore precedenti l’inizio del turno di lavoro. (EN 529)</p>
<p>6.3.3 Dispositivi di protezione individuale (DPI) e altri elementi che potrebbero interferire con la tenuta</p>	<p>I dettagli (marca e modello) degli altri DPI indossati durante la prova di tenuta, come occhiali, caschi di sicurezza o l’attrezzatura associata, devono essere registrati sul report del Fit Test.</p> <p>I DPI indossati durante il test non devono interferire con il rilevamento della soluzione del Fit Test e non devono influenzare la capacità di chi li indossa di svolgere correttamente gli esercizi del test. Ad esempio, non sarebbe appropriato effettuare un Fit Test su una persona che indossa uno schermo facciale / una visiera.</p>
<p>6.3.4 Altre condizioni che possono influire negativamente sulla tenuta</p>	<p>Il Fit Test deve essere condotto con il facciale indossato nel modo in cui viene normalmente utilizzato sul posto di lavoro. Non tutti gli individui possono riuscire a ottenere una vestibilità soddisfacente. Ad esempio, alcune caratteristiche facciali possono interferire con la tenuta dell’, come tempie cave, zigomi sporgenti, pieghe profonde della pelle, cicatrici, denti mancanti o protesi, lesioni facciali o gonfiore della bocca e del viso. Gli utenti di facciali aderenti che portano la dentiera devono essere sottoposti alla prova di tenuta con la dentiera, se la portano normalmente mentre indossano l’APVR sul posto di lavoro; e, viceversa, senza dentiera se non la portano normalmente mentre indossano l’APVR sul posto di lavoro. I Fit Tester devono essere consapevoli che anche altri fattori come il trucco e i cosmetici, i gioielli per il viso e alcune acconciature possono influenzare negativamente la tenuta dei facciali APVR.</p>
<p>6.4 Frequenza dei Fit Test</p>	<p>In caso di un cambio di marca, modello, materiale o dimensione dell’APVR in uso, è necessario condurre una prova di tenuta prima del suo primo utilizzo.</p>

	<p>È buona pratica discutere della ripetizione dei test di tenuta nella fase iniziale del Fit Test, in modo che si possa inserire nel report una previsione di tempo appropriata per la ripetizione del test. BSIF raccomanda un periodo di ripetizione non superiore ai due anni. La periodicità delle prove, che deve essere comunque definita dal responsabile del programma di protezione per le vie respiratorie, non deve comunque eccedere i tre anni (punto A.7 della UNI 11719:2018). Tuttavia, si prega di consultare le normative nazionali o locali in quanto potrebbe essere specificato un periodo più frequente, ad esempio con cadenza annuale.</p>
6.5.1 Generale	<p>Il facciale utilizzato per la prova di tenuta deve essere in buone condizioni e deve essere dotato di filtri antiparticolato (o in combinazione con filtri antiparticolato). Quando si effettua il Fit Test tramite pressione negativa su una semimaschera o un facciale completo, il filtro/i deve essere il più possibile simile al peso e alle dimensioni di quelli utilizzati sul posto di lavoro.</p>
6.5.3.2 APVR temporaneamente modificato con degli adattatori	<p>Prima che l'APVR venga rimesso in servizio, gli adattatori per il Fit Test CNP devono essere rimossi e l'APVR deve essere riportato alla sua configurazione originale.</p> <p>Si deve prestare attenzione a garantire che, mentre la valvola di inalazione viene tenuta aperta, questa non venga danneggiata e che, al termine della prova di tenuta, il sostegno venga rimosso e il facciale ispezionato.</p> <p>Se per il Fit Test CNP la valvola di inalazione è stata rimossa, al termine della prova questa deve essere sostituita e il facciale ispezionato.</p>
6.5.5 Manutenzione dell'attrezzatura e degli APVR utilizzati per il Fit Test	<p>La pandemia di Covid-19 ha evidenziato la necessità di prendere ulteriori precauzioni per ridurre il rischio di trasmissione delle infezioni. L'attrezzatura per i Fit Test, compresi cappucci, nebulizzatori, adattatori e tubi di campionamento, deve essere pulita e disinfettata in conformità con le linee guida locali per la prevenzione e il controllo delle infezioni e con le raccomandazioni del fabbricante dell'attrezzatura per i Fit Test. Se i tubi di campionamento non possono essere adeguatamente disinfettati, vanno smaltiti in modo sicuro e sostituiti.</p> <p>I facciali riutilizzabili devono essere puliti e disinfettati in conformità con le linee guida locali per la prevenzione e il controllo delle infezioni e le raccomandazioni del fabbricante dell'APVR.</p> <p>Dopo il Fit Test, i respiratori monouso devono essere smaltiti in modo sicuro.</p>
6.6.2 Periodo di valutazione della comodità	<p>Il Fit Tester deve osservare da vicino il processo di applicazione del facciale per assicurarsi che sia stato indossato correttamente, in conformità con le istruzioni del produttore, e deve ispezionare da vicino l'aderenza per individuare eventuali spazi vuoti, ecc. La comodità dell'APVR è un fattore importante per l'accettazione da parte dell'utilizzatore.</p> <p>L'indossatore dell'APVR deve portarlo per un periodo di circa cinque minuti per valutarne la comodità, immediatamente prima della prova di tenuta. Se necessario, in questo periodo di tempo, la persona che viene sottoposta al Fit Test può fare delle regolazioni per ottenere una vestibilità più confortevole. Il periodo di valutazione della comodità</p>

	<p>permette a chi indossa l'APVR di avere il tempo di determinare se il dispositivo sia veramente comodo o meno, e di apportare le modifiche necessarie. Il disagio può diventare evidente solo dopo che l'APVR è stato indossato per un certo periodo di tempo. Ad esempio, è possibile che gli elastici non si percepiscano come troppo stretti sin da subito. Se chi indossa l'APVR ritiene che la comodità sia inaccettabile in qualsiasi momento, gli sarà data l'opportunità di provare un altro APVR.</p>														
<p>6.6.3 Fit Factor richiesti</p>	<p>La ISO 16975-3 stabilisce i Fit Factor richiesti (RFF) a seconda della classe di protezione (PC) ISO degli APVR che soddisfano i requisiti della ISO 17420-1 e -2. Per gli APVR certificati secondo gli standard CEN/TC79 con facciali certificati secondo le norme EN136, EN140 e EN149, gli RFF sono indicati di seguito. In tabella sono riportati i RFF espressi nella ISO 16975-3, che corrispondono ai fattori di tenuta raccomandati presenti nella UNI 11719:2018:</p> <table border="1" data-bbox="395 739 1337 987"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Tipo di APVR</th> <th colspan="2">Fit Factor richiesto (complessivo)</th> </tr> <tr> <th>CNC</th> <th>CNP</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>EN149</td> <td>100</td> <td>N/A</td> </tr> <tr> <td>EN140</td> <td>100</td> <td>100</td> </tr> <tr> <td>EN136</td> <td>2000</td> <td>500</td> </tr> </tbody> </table> <p>CNC sta per il QNFT con conteggio delle particelle CNP sta per il QNFT a pressione negativa controllata</p> <p>I Fit Test qualitativi devono essere utilizzati solo quando è necessario un Fit Factor richiesto (RFF) pari a 100 o inferiore.</p>	Tipo di APVR	Fit Factor richiesto (complessivo)		CNC	CNP	EN149	100	N/A	EN140	100	100	EN136	2000	500
Tipo di APVR	Fit Factor richiesto (complessivo)														
	CNC	CNP													
EN149	100	N/A													
EN140	100	100													
EN136	2000	500													
<p>7 Rapporto di prova del Fit Test</p>	<p>A seconda delle normative locali, è necessario consegnare una copia dei report dei Fit Test al datore di lavoro (amministratore del programma), al responsabile del programma di protezione delle vie respiratorie, all'indossatore sottoposto al test, mentre una rimane al Fit Tester. In Italia, il punto A.6 della UNI 11719:2018, individua i contenuti minimi che deve contenere un rapporto di prova redatto a conclusione di un Fit-test.</p> <p>È buona pratica che i report sui test di tenuta debbano includere la data raccomandata per il test successivo.</p> <p>Se il cliente richiede i dati della prova di tenuta solo in formato elettronico, questi devono comunque includere il contenuto elencato nella clausola 7.</p> <p>I dati e i report del Fit Test possono contenere informazioni personali che possono essere soggette alle norme sulla protezione dei dati.</p>														
<p>7 e) Rapporto di prova del Fit-test</p>	<p>Il rapporto di prova deve contenere tutte le informazioni richieste necessarie a identificare univocamente sia l'APVR utilizzato (fabbricante, modello, taglia ecc.) sia tutti gli altri DPI indossati durante il Fit-test che possono incidere sulla tenuta al volto del respiratore (occhiali correttivi o di sicurezza, a maschera, visori ecc.). Le informazioni minime che il rapporto di prova deve includere sono descritte al punto A.6 della norma UNI 11719:2018.</p>														

<p>8.4 Esercizi del Fit Test</p> <p>[8.6.4.5 Fit Test]</p>	<p>Gli esercizi del Fit Test (descritti nel Punto A.3.4.3 della norma UNI 11719:2018) devono essere spiegati e dimostrati (se necessario) all'indossatore, il quale deve confermare di essere disponibile a svolgerli. Se una lesione permanente o una condizione medica impedisce il pieno svolgimento di un certo esercizio, il regime di esercizi può essere modificato per andare incontro alle rispettive esigenze. È necessario tenere un registro di qualsiasi modifica agli esercizi, che verrà poi inserito nel report del Fit Test.</p>
<p>8.4 Esercizi del Fit Test</p>	<p>Le normative o le linee guida nazionali o locali possono richiedere un regime di esercizi diverso. Se si segue il regime ISO 16975-3 (corrispondente a quello descritto nella norma UNI 11719:2018), si raccomanda di chiedere all'indossatore di restare in piedi durante tutti gli esercizi. <i>(Non seduto come specificato per l'esercizio c).</i></p>
<p>8.6.4.1 Principi di funzionamento</p>	<p>Il metodo di Fit Test a pressione negativa controllata (CNP) si basa sull'aspirazione d'aria da un facciale correttamente applicato sul viso dell'indossatore per generare e poi mantenere una pressione negativa costante all'interno del facciale. Il tasso di aspirazione dell'aria viene controllato in modo da mantenere una pressione negativa costante nel respiratore durante il Fit Test. Se la pressione all'interno del facciale è costante, il flusso d'aria che ne fuoriesce corrisponde alla perdita d'aria del facciale, ovvero alla perdita dovuta a un'aderenza insufficiente. Pertanto, la quantità d'aria aspirata necessaria a mantenere costante la pressione nel respiratore temporaneamente sigillato fornisce un'indicazione diretta della perdita del flusso d'aria nel facciale. Il Fit Factor CNP si calcola basandosi sul rapporto tra la quantità d'aria inspirata e quella della perdita misurata durante il Fit Test.</p> <p>Il metodo di Fit Test CNP si basa sul fatto che il volume d'aria all'interno del facciale rimanga costante durante il test, quindi i Fit Factor non possono essere misurati durante gli esercizi della prova né mentre l'indossatore respira. Le misurazioni della tenuta vengono effettuate alla fine di ogni esercizio del Fit Test mentre l'indossatore rimane fermo e trattiene il respiro.</p> <p>Se la misurazione effettuata dopo la fine di un esercizio indica un insuccesso che il Fit Tester ritiene essere stato causato da qualcosa di estraneo alla tenuta della maschera (ad esempio il mancato trattenimento del respiro o uno starnuto da parte dell'utilizzatore), la misurazione può essere ripetuta. La seconda misurazione deve essere effettuata subito e senza ulteriori regolazioni della maschera. Se la seconda misurazione va a buon fine, il Fit Test prosegue con l'esercizio successivo o si conclude, qualora si trattasse dell'ultimo esercizio.</p>



Figura 1. Adattatori CNP montati su semimaschere durante un Fit Test CNP

Il metodo di Fit Test CNP può essere utilizzato solo su APVR che abbiano filtri sostituibili e un adattatore per Fit Test CNP, disponibile a questo scopo presso i produttori di APVR. I respiratori filtranti (FFP) non possono essere testati tramite il metodo CNP poiché non c'è modo di impedire all'aria di entrare attraverso il materiale filtrante.

<p>8.6.4.2 b) Attrezzatura</p>	<p>Per effettuare un Fit Test, il filtro/i del facciale viene sostituito da uno o più adattatori per Fit Test CNP. Esistono degli adattatori specifici per ogni tipologia di facciale.</p> <p>La valvola di esalazione del facciale deve essere in buone condizioni e libera da residui (peli, ecc.) che potrebbero comprometterne le prestazioni.</p> <p>Per creare una pressione negativa all'interno del facciale del respiratore, la valvola di inalazione (se presente) nel punto di raccordo con l'adattatore per Fit Test deve essere rimossa o mantenuta aperta. Se durante il Fit Test la valvola di inalazione resta in posizione, questa potrebbe muoversi nel momento in cui parte il test. In questo caso il test potrebbe risultare nullo e il grafico irregolare. Si deve prestare attenzione a non danneggiare la valvola e ricordarsi di rimuovere il sostegno o reinsertare la valvola al termine della prova.</p> <p>Nel caso in cui per il Fit Test siano stati utilizzati degli adattatori per il facciale, prima che venga rimesso in servizio devono essere rimossi e l'APVR deve essere riportato alla sua configurazione originale.</p> <p>Assicurarsi che tra l'adattatore CNP e la zona di respirazione dell'indossatore vi sia un percorso libero per l'aria.</p> <p>L'adattatore/i per Fit Test CNP deve essere controllato prima dell'uso per riscontrare eventuali danni.</p>
<p>8.6.4.3 Taratura del sistema e controlli operativi</p>	<p>Usare solo attrezzature per Fit Test che abbiano superato i controlli pre-utilizzo e che siano correttamente tarate.</p>
<p>8.6.4.4 b) Preparazione al Fit Test</p>	<p>Per effettuare un Fit Test, il filtro/i del facciale viene sostituito da uno o più adattatori per Fit Test CNP. Esistono degli adattatori specifici per ogni tipologia di facciale.</p> <p>La valvola di esalazione del facciale deve essere in buone condizioni e libera da residui (peli, ecc.) che potrebbero comprometterne le prestazioni.</p> <p>Per creare una pressione negativa all'interno del facciale del respiratore, la valvola di inalazione (se presente) nel punto di raccordo con l'adattatore per Fit Test deve essere rimossa o mantenuta aperta. Se durante il Fit Test la valvola di inalazione resta in</p>

	<p>posizione, questa potrebbe muoversi nel momento in cui parte il test. In questo caso il test potrebbe risultare nullo e il grafico irregolare. Si deve prestare attenzione a non danneggiare la valvola di inalazione e ricordarsi di rimuovere il sostegno o reinserire la valvola al termine della prova.</p> <p>Nel caso in cui per il Fit Test siano stati utilizzati degli adattatori per il facciale, prima che venga rimesso in servizio devono essere rimossi e l'APVR deve essere riportato alla sua configurazione originale.</p> <p>L'adattatore/i per Fit Test CNP deve essere controllato prima dell'uso per riscontrare eventuali danni.</p>
8.6.4.4 d) Preparazione al Fit Test	<p>Selezionare il protocollo di esercizi per il Fit Test e i parametri di test per lo strumento richiesti dalle normative o dalle linee guida nazionali o locali in vigore sul luogo in cui viene condotto il Fit Test. La ISO 16975-3 raccomanda un flusso inspiratorio di 53,8 l/min e una pressione di inalazione di -145 Pa.</p>
8.6.4.5 a) Fit Test	<p>Al termine di ogni esercizio, il Fit Tester deve effettuare la misurazione del Fit Test CNP immediatamente e senza temporeggiare. Per procedere con la misurazione del Fit Test CNP, l'indossatore deve essere istruito a rimanere fermo e a trattenere il respiro; all'inizio della misurazione, lo strumento CNP crea una pressione negativa all'interno del facciale e rileva il flusso d'aria richiesto per mantenere quel livello di pressione negativa.</p> <p>Il Fit Tester deve essere consapevole che anche se il metodo CNP prevede un esercizio di prova durante il quale l'indossatore respira e si muove, la misurazione effettiva viene presa solamente durante il periodo in cui l'indossatore trattiene il respiro.</p>
8.6.4.5 a) Fit Test	<p>Per una misurazione CNP efficace, l'indossatore dovrà trattenere il respiro e restare fermo; le seguenti azioni sono da evitare poiché possono influenzare la misurazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Muovere la testa · Inspirare / Espirare · Deglutire · Muovere la bocca o la lingua <p>Si raccomanda di dare all'indossatore il tempo di esercitarsi a trattenere il respiro prima di procedere con il Fit Test.</p>
8.6.4.5 b) Esercizio REDON per test CNP	<p>Sebbene la ISO 16975-3 raccomandi il protocollo di esercizi REDON per test CNP, il Fit Tester è tenuto a verificare il protocollo di test raccomandato in qualsiasi normativa o linea guida nazionale o locale applicabile al luogo in cui viene condotto il fit test.</p> <p>Benché il protocollo REDON non richieda all'indossatore di ripetere il controllo di tenuta, il Fit Tester dovrebbe osservarlo da vicino mentre si riapplica il facciale ed effettuare una rapida ispezione visiva per controllare che il facciale sia stato indossato correttamente.</p>

<p>8.6.4.6 Interpretazione dei risultati CNP</p>	<p>La ISO 16975-3 specifica il Fit Factor richiesto (RFF) in base al Fit Factor complessivo, tuttavia è importante interpretare il risultato tenendo conto dell'RFF specificato dalle normative o dalle linee guida nazionali o locali applicabili al luogo in cui viene condotto il Fit Test. In Italia, i fattori di tenuta raccomandati sono individuati nel prospetto A.2 del punto A.3.1 della norma UNI 11719:2018.</p>
<p>8.6.4.6 Interpretazione dei risultati CNP</p>	<p>A seguito di un esito NULLO, prima che venga rimosso, il Fit Tester deve verificare l'aderenza del facciale sul viso dell'indossatore. Dopo la rimozione, ispezionare nuovamente il facciale per eventuali difetti non riscontrati durante l'ispezione iniziale e controllare l'attrezzatura della prova prima di tentare con un nuovo test.</p> <p>L'applicazione errata di un facciale è una delle ragioni più ricorrenti per cui un test di tenuta non va a buon fine. È essenziale che l'indossatore sia adeguatamente formato su come indossare correttamente il facciale ed eseguire i controlli di tenuta prima di procedere con il Fit Test.</p>
<p>8.6.4.6 Interpretazione dei risultati CNP</p>	<p>Come parte del <i>debriefing</i> (riassunto finale dell'attività) a seguito del test di tenuta, occorre ricordare all'indossatore che il risultato è valido solo per la marca, il modello, il materiale e la taglia specifici del facciale che ha indossato durante la prova. Questo momento è perfetto anche per discutere delle circostanze che possono richiedere la ripetizione del test di tenuta (cambiamenti evidenti nella fisionomia dell'utilizzatore, utilizzo di nuovi dispositivi di protezione che possono inficiare la tenuta degli APVR, ecc).</p> <p>Il Fit Tester dovrebbe inoltre ricordare all'indossatore che barba, baffi e capelli riducono l'efficacia della tenuta del facciale e che, ogni volta che lo indossa, si dovrebbe rasare in corrispondenza della zona di aderenza al viso.</p>

Riferimenti

- ISO/TS 16975-1:2016 Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Selezione, uso e manutenzione - Parte 1: Stabilire e implementare un programma per i dispositivi di protezione delle vie respiratorie
- ISO 16975-3:2017 Dispositivi di protezione delle vie respiratorie – Selezione, uso e manutenzione. Parte 3: Procedure per le prove di tenuta secondo la British Standards Institution
- HSE RR1052 L'effetto della barba dell'utente sulla protezione data dai facciali filtranti di classe 3 FFP3 e dalle semimaschere. <https://www.fit2fit.org/wp-content/uploads/2022/02/Stubble-Effects-Report-rr1052.pdf>
- Norma europea EN 529: Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida EN 529:2005
- Norma Tecnica UNI11719:2018 Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529:2006